

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389311
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	storico e artistico
CTB - Categoria generale	BENI MOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni storici e artistici
TBC - Tipo bene culturale	Opere-oggetti d'arte
CTG - Categoria disciplinare	OGGETTI ED ELEMENTI DECORATIVI
OGD - Definizione bene	triplice cinta
OGN - Denominazione/titolo	Blocco inciso con triplice cinta o filetto
OGV - Configurazione strutturale	bene semplice
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Vieste
LCI - Indirizzo	Via Vescovado, s.n.c.
PVE - Diocesi	Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Cattedrale Santa Maria Assunta
LDCS - Specifiche di collocazione	facciata meridionale/ portale / stipite sinistro
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	

(longitudine Est)	16.180617799
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.881839118
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	<a href="https://maps.app.goo.gl/qzB8L3riQ7Pcers39">https://maps.app.goo.gl/qzB8L3riQ7Pcers39</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XI-XIII
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione del bene</b>	Il blocco lapideo, fortemente consunto e sbrecciato, è posizionato a lato dello stipite sinistro del portale laterale della concattedrale di Santa Maria Assunta, edificata nell'XI secolo, ma profondamente modificata a causa dei danni subiti per il terremoto del 1223, le incursioni dei Saraceni (1480; 1554) e l'altro sisma del 1646. Le più antiche strutture delledificio si trovano però proprio nella sezione centrale, in corrispondenza della quale, a nord, insiste una seconda facciata su cui si apre l'ingresso col portale laterale citato. Sulla lastra, semicoperta dal muro adiacente e affiancata sull'altro lato da una fascia decorativa continua con elementi semisferici, è ancora riconoscibile un graffito della Triplice Cinta inciso secondo lo schema classico: tre quadrati concentrici con quattro segmenti mediani che uniscono i lati di tutti i quadrati.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Quando fu segnalato per la prima volta, nel 1987, si ipotizzò che il blocco lapideo con l'enigmatico disegno provenisse da un antico tempio e fu messo quindi in relazione alle triadi italiche, ossia a quel culto unico verso tre divinità diffuso nel mondo italico preromano. Esso sarebbe cioè quel simbolo remoto, presente in alcune iscrizioni rupestri, che alluderebbe alla trinità intesa in senso naturalistico, l'unicum che secondo gli antichi popoli indoeuropei (compresi gli Apuli) e fino agli Ebrei formava l'universo umano e cosmico: Zeus-Cielo (aria/spirito)-sede di Dio; Demetra-Terra-sede dei vivi; Venere-Acqua sotterranea (quella in cui alberga l'orca marina, figlia prediletta e messaggera dell'Oceano, spesso effigiata in tombe preistoriche accanto al cadavere)-sede dei morti. Da qui la particolare figura del simbolo, i cui tre quadrati sono uniti in ogni direzione, dall'interno all'esterno, dal basso verso l'alto e viceversa. Sempre secondo questa ipotesi, la Triplice Cinta sarebbe stata riutilizzata sulla facciata di una chiesa cristiana proprio per la sua antica sacralità pagana, con lo scopo cioè di sostituire il rimando alla Triade apula, capitolina (romana) e del primo Ebraismo, con quello alla Santissima Trinità cristiana. Tuttavia, il suo posizionamento presso l'unico ingresso antico del duomo viestano potrebbe far pensare piuttosto a un'esecuzione medievale del disegno e a un utilizzo originario del blocco proprio con questa funzione, quella cioè di indicare l'accesso a un luogo preciso, dove pellegrini, malati o semplici fedeli potevano trovare cura, riparo e ristoro spirituale.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia/tecnica-</b>	

<b>materiale composito</b>	Opere-oggetti d'arte/ pietra/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	dato non disponibile
<b>INT - Interesse culturale</b>	dato non disponibile
<b>STC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1716271977557
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Triplice cinta o filetto, Vieste (FG).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID990Vieste_01.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1716272009965
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Triplice cinta o filetto, Vieste (FG).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID990Vieste_02.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Innangi Francesco, Le iscrizioni “apule” di Vieste, in Garganostudi, X, 1987, pp. 134-137.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Maulucci Francesco Paolo, La triplice cinta sacra, in 20° Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, Atti del convegno, San Severo 27-28 novembre 1999, a cura di Armando Gravina, Archeoclub di San Severo, San Severo 2000, pp. 54-56.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Maulucci Francesco Paolo, Il Gargano alle luci dell'alba. Indagini di archeologia cristiana, Foggia, Grenzi, 2002, p. 98.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Maulucci Francesco Paolo, Castelfiorentino. Archeologia e simbologia nella Daunia dei Templari, Foggia, Bastogi, 2008, p. 40.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Maulucci Francesco Paolo, I graffiti di Canosa di Puglia: secc. XII e XIII, in Canosa ricerche storiche 2007, Atti del convegno, Canosa di Puglia; 2007, a cura di Liana Bertoldi Lenoci, Martina Franca, Edizioni Pugliesi, 2008, pp. 241, 243, 252 fig. 6.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Cleopazzo, Nicola

<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia